

Committente

Lario Reti Holding Spa

**Valutazione Archeologica
Preliminare
al progetto per lo sdoppiamento
della rete fognaria e sostituzione
della rete di acquedotto in alcune
vie del centro storico di Carenno
(LC)**

2019

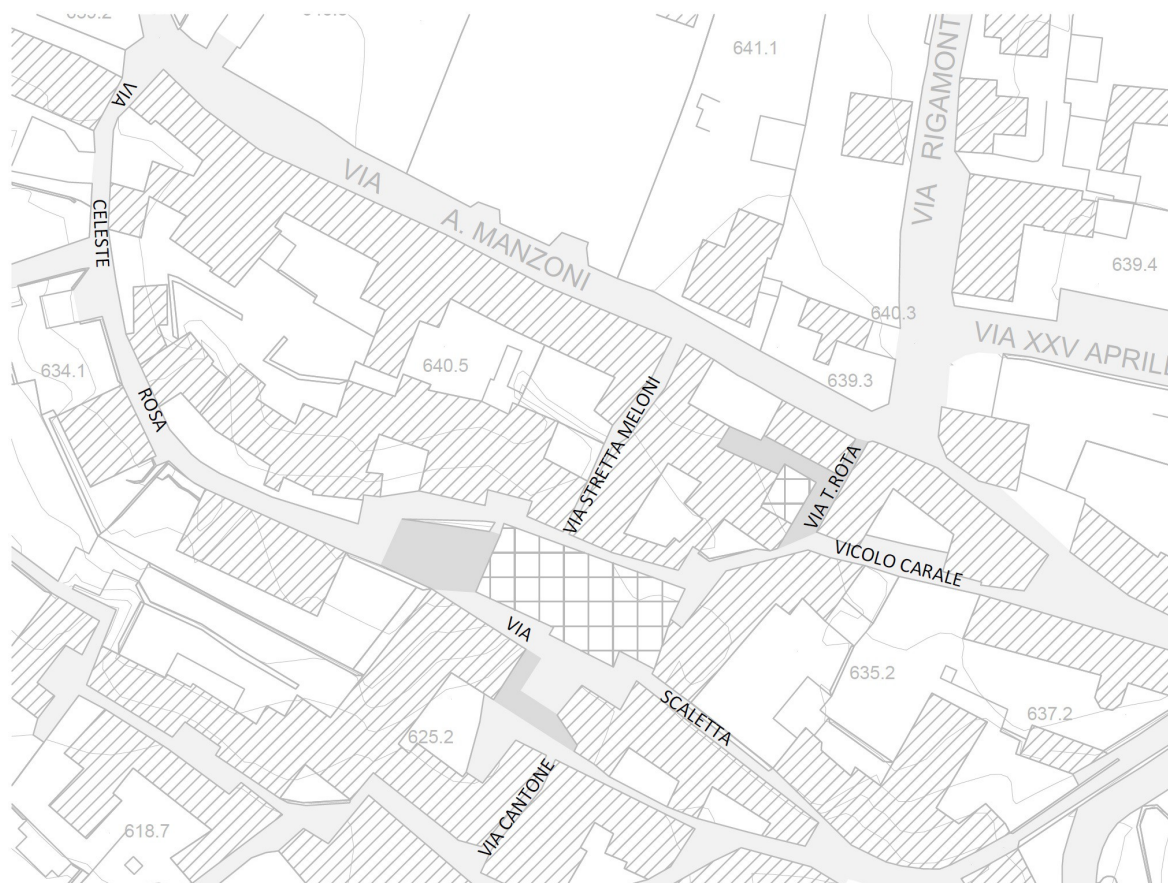
RELAZIONE

La presente relazione viene realizzata secondo le indicazioni riportate nella procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico, ovvero la valutazione dell'impatto sulla realtà storico-archeologica del progetto per lo sdoppiamento della rete fognaria e sostituzione della rete di acquedotto in via Tuzzano Rota, via Celeste Rosa, via Stretta Meloni, vicolo Carale, via Scaletta e via Cantone a Carenno.

Come previsto dalla normativa vigente in materia di archeologia preventiva¹, si è proceduto ad una prima raccolta dei dati in sede archivistica e bibliografica, quindi alla fotointerpretazione sulla base delle coperture aeree zenitali e delle coperture satellitari, e infine al confronto tra la cartografia storica e quella moderna.

Si è inoltre verificata la presenza di evidenze strutturali o anomalie nell'area interessata dai lavori in progetto mediante sopralluogo con conseguente documentazione fotografica.

Il progetto prevede lo sdoppiamento della rete fognaria con uno scavo della profondità variabile tra 80 cm e 2 m e la sostituzione della rete di acquedotto con uno scavo della profondità di 1,2 m.



¹ D.Lgs. 50/2016, Art. 25. Verifica preventiva dell'interesse archeologico.



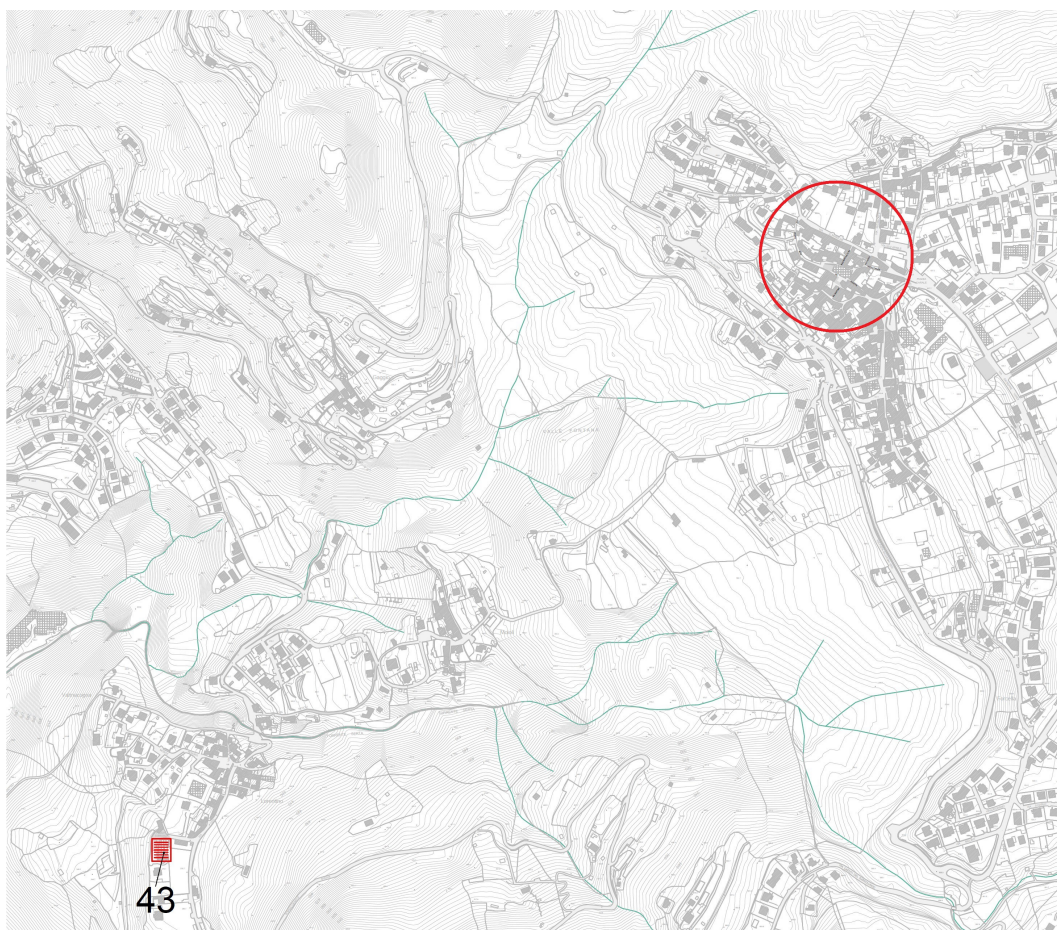
localizzazione

ANALISI BIBLIOGRAFICA

L'analisi bibliografica è stata effettuata sulla base della Carta Archeologica della Provincia di Lecco (1994) e del suo Aggiornamento (2009) considerando i ritrovamenti effettuati nel raggio di 1 km dal tracciato di progetto e non rilevando alcun rinvenimento noto. Il rinvenimento più vicino è un'epigrafe con dedica a Diana (Carta Archeologica n. 43) databile al I-II secolo d.C. rinvenuta in territorio di Calolziocorte (a circa 1,4 km di distanza in linea d'aria) conservata al Museo di Bergamo.

INDAGINE PRESSO L'ARCHIVIO TOPOGRAFICO DELLA SOPRINTENDENZA

Con la consultazione dei dati inediti di scavo non si sono individuati ulteriori ritrovamenti né in precedenti lavori per la sistemazione di sottoservizi né durante il rifacimento del pavimento della chiesa di S.Domenico.



Posizionamento del rinvenimento noto dalla Carta Archeologica rispetto all'area dei lavori

CHIESE

All'interno dell'area di 1 km intorno al tracciato si è individuata una sola chiesa citata nel Liber Notitiae Sanctorum Mediolani del XIII secolo.

Si tratta della vecchia parrocchiale dedicata ai Santi Pietro, Paolo e Biagio, il cui aspetto attuale è dovuto ai massicci interventi di restauro dei secoli XVII e XVIII.

Dalla lettura di una visita pastorale di S. Carlo Borromeo (1566) risulta che il cimitero si trovava nello spazio antistante l'edificio sacro.

Altra chiesa nei pressi del centro storico è l'attuale parrocchiale dedicata a Santa Maria Immacolata, edificata nella prima metà del XX secolo.

Sempre facente parte del territorio di Carenno ma più a monte del centro storico è la suddetta chiesa settecentesca di S. Domenico che, secondo la tradizione locale, venne edificata nei pressi del luogo di sepoltura dei morti della pestilenza del XVII secolo.

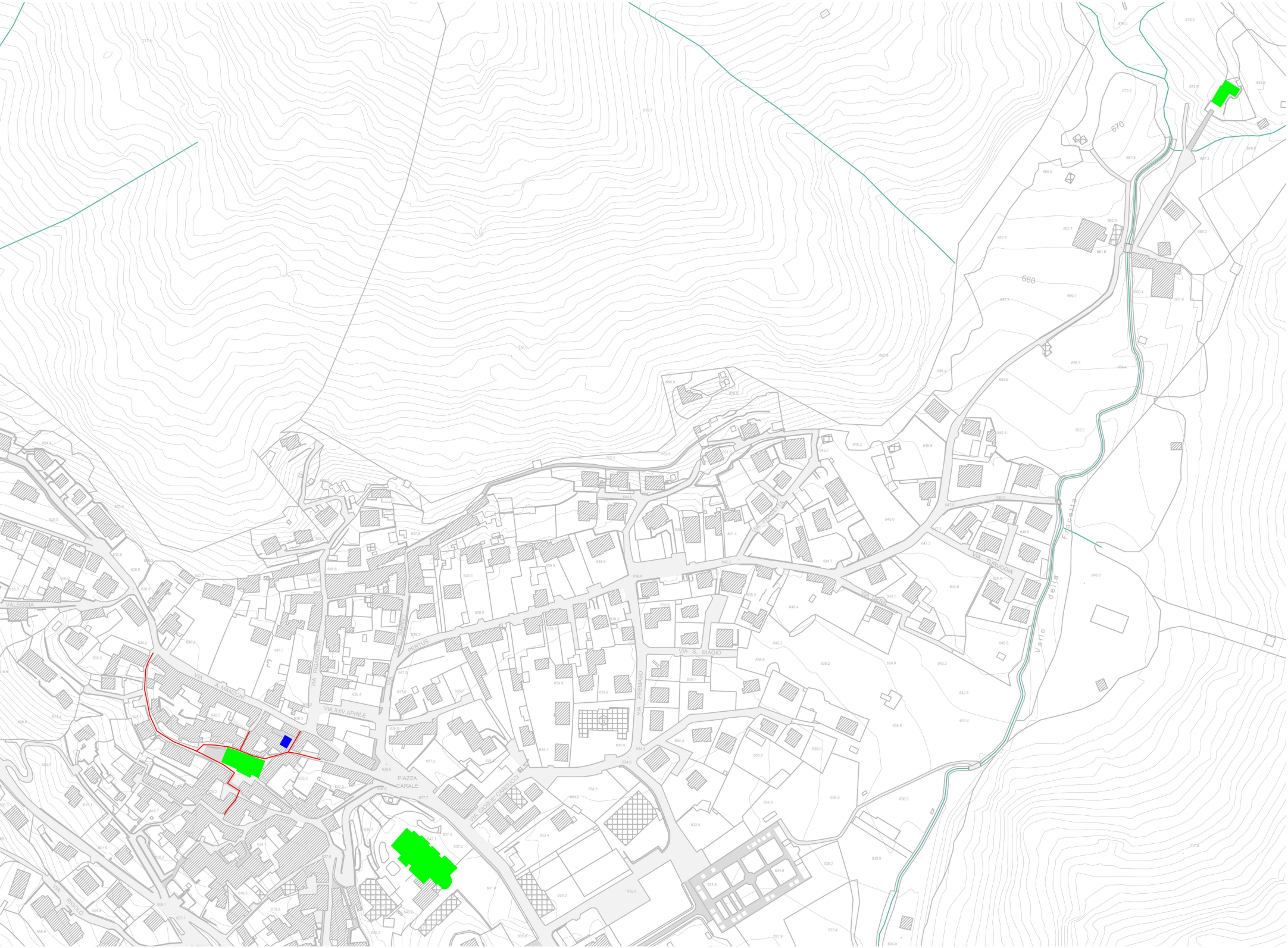
EDIFICI MONUMENTALI

All'interno dell'area del centro storico di Carenno è presente un solo edificio censito nel sito Lombardia Beni Culturali².

Si tratta della Torre dei Rota, un edificio di XIV secolo a pianta quadrangolare su cinque piani realizzato in conci di pietra squadrati collocati su corsi regolari. Sulle fronti si aprono a diversa altezza finestrelle con spalle e architrave in pietra.

Nonostante non ci siano altri edifici censiti, il centro storico conserva altre costruzioni apparentemente coeve alla suddetta torre.

² <http://www.lombardiabeniculturali.it/>



Chiese



Edifici monumentali



Tracciato

Localizzazione di chiese ed edifici monumentali

ANALISI CARTOGRAFICA

Per quanto riguarda l'analisi cartografica storica sono stati presi in considerazione i Catasti a partire dal Napoleonico (1810).

Dal punto di vista dell'edificato si può notare che la composizione del centro storico rimane pressochè inalterata fino al giorno d'oggi.

Tra il Napoleonico e il Lombardo Veneto si può notare un ampliamento della chiesa verso Est fino a congiungersi con l'edificio retrostante andando ad occupare la sede stradale oggi non più presente. Sempre tra queste due mappe, sulla più antica sembra che l'attuale via Celeste Rosa fosse parzialmente coperta in corrispondenza di due edifici mentre ciò non avviene nel successivo catasto.

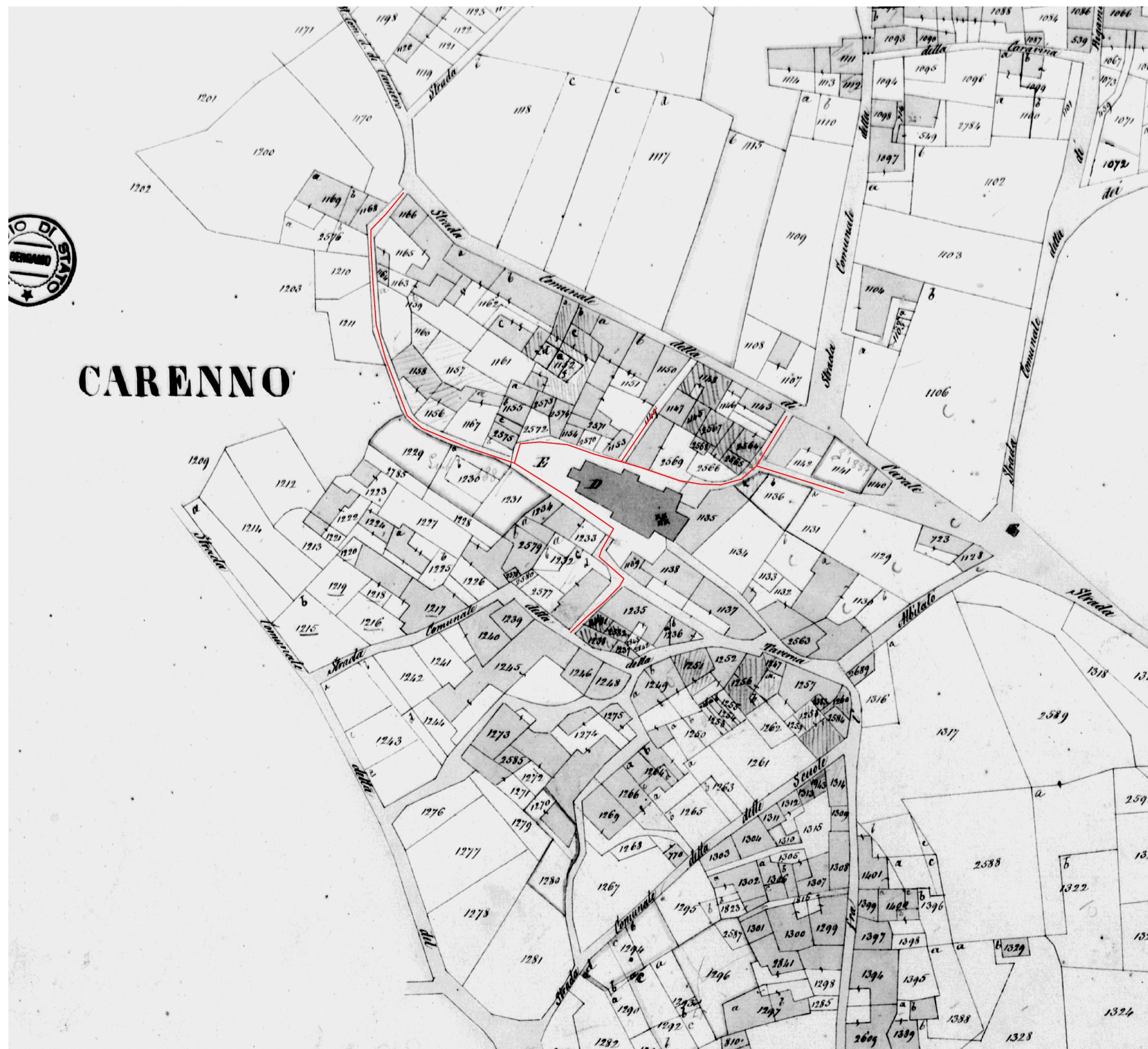
Uniche modifiche rilevanti al tessuto urbano avvengono al di fuori del "semicerchio" oggetto dei lavori che costituisce la parte più antica del nucleo urbano.

Nella mappa militare Austroungarica³ (1818-1829) e nella cartografia IGM 1:25.000 (1974) non sono presenti toponimi significativi che possano essere ricondotti ad attività particolari o ad uso del territorio riferibile ad epoche antiche. Unico elemento, anche se lontano dalla zona oggetto dei lavori è la cosiddetta Valle dei Morti, nei cui pressi sorge la suddetta chiesa di S.Domenico.

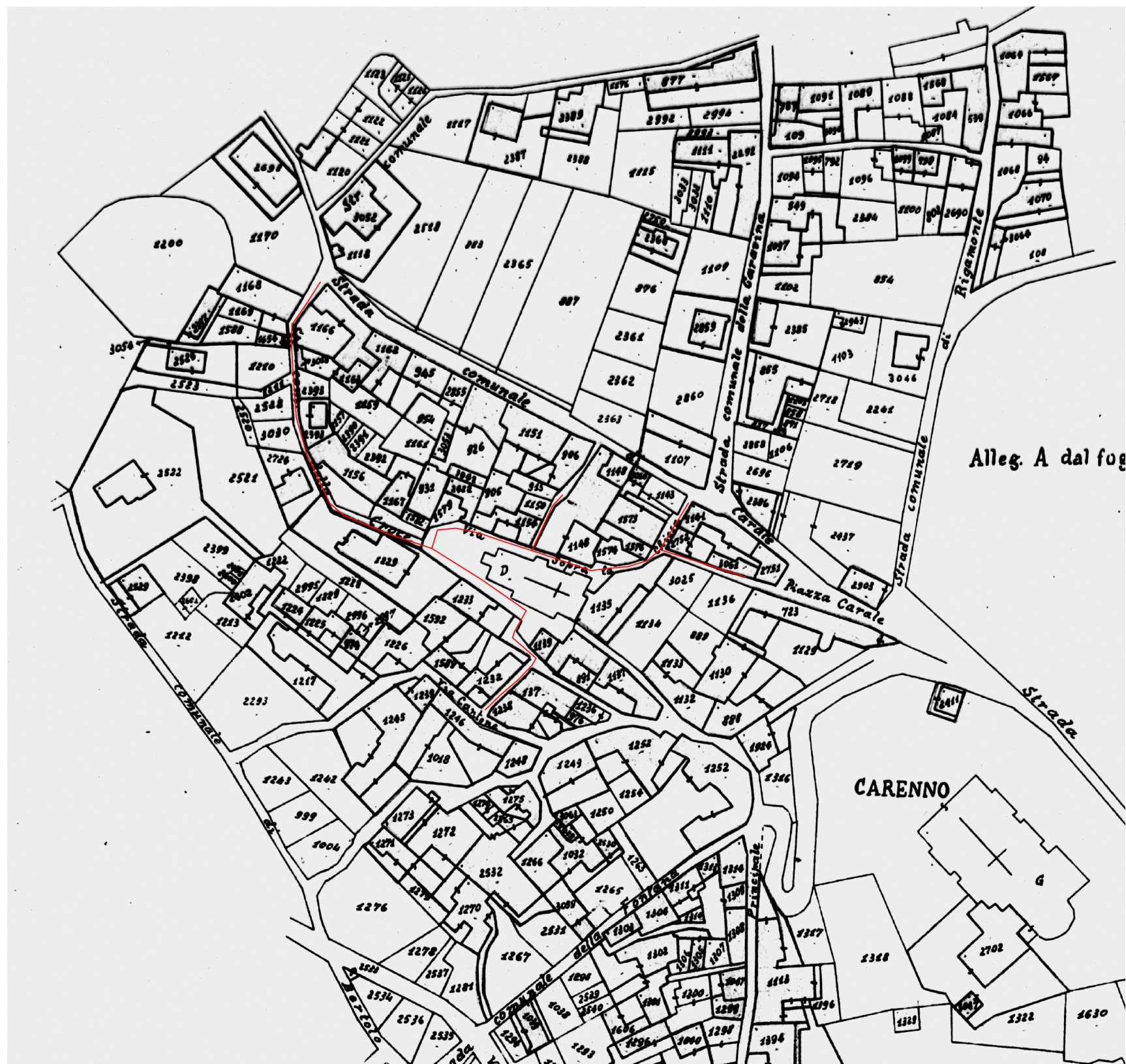


Catasto Napoleonico. Le frecce indicano le ipotetiche porzioni coperte

³ <https://mapire.eu/en/map/secondsurvey-lombardy/?layers=61&bbox=1145143.7279115228%2C5590113.947103376%2C1154234.956963191%2C5592980.335664069>



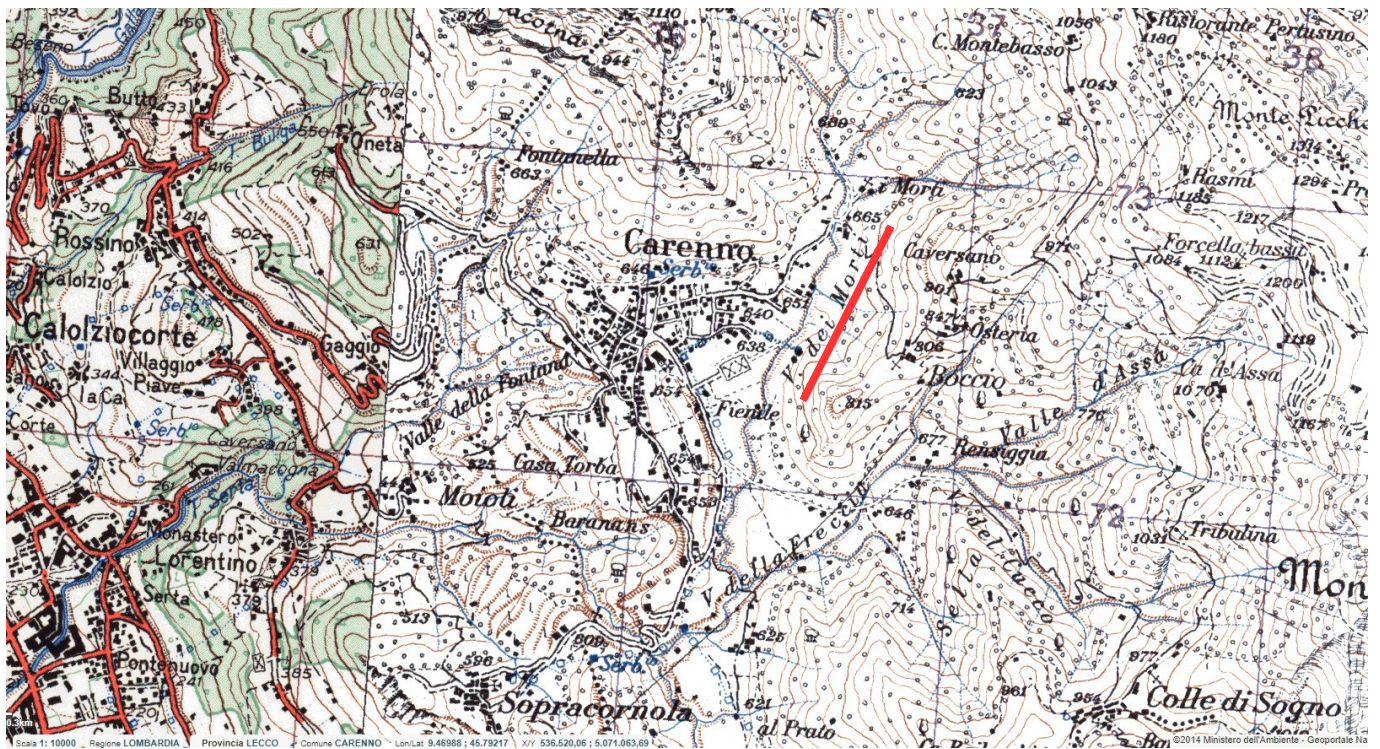
Catasto Lombardo Veneto



Catasto Cessato



Mappa militare austroungarica



Cartografia IGM 1:25.000

ANALISI DELLE ORTOFOTOGRAFIE AEREE, SATELLITARI E LIDAR

Sono state prese in esame le ortofotografie⁴ a partire da quella del 1975 realizzata dal volo ALIFOTO fino a quella satellitare di Google 2018.

Rispetto al Catasto Cessato si può notare un progressivo ampliamento insediativo che ha antropizzato le porzioni di terreno immediatamente circostanti il centro storico. La situazione rimane poi sostanzialmente invariata dal 1998 ad oggi.

Sfortunatamente la copertura LiDAR⁵, fondamentale per cogliere tutte le anomalie riferibili ad interventi antropici ancora percepibili nel terreno, non è disponibile per questa porzione di territorio⁶.



Fotografia aerea 1975

4 <http://www.arcgis.com/home/webmap/viewer.html?webmap=d2fb3c10535e45a59a12b146d206497c>

5 LiDAR (acronimo dall'inglese *Light Detection and Ranging* o *Laser Imaging Detection and Ranging*) è una tecnica di telerilevamento che permette di determinare la distanza di un oggetto o di una superficie utilizzando un impulso laser, oltre a determinare la concentrazione di specie chimiche nell'atmosfera e nelle distese d'acqua. Attraverso la tecnologia di scansione remota è possibile rimuovere digitalmente, con l'uso di algoritmi specifici, la vegetazione ed ottenere una immagine del territorio pulita, dove sono apprezzabili nel dettaglio le eventuali caratteristiche del terreno, altrimenti obliterate.

6 <http://www.pcn.minambiente.it/viewer/>



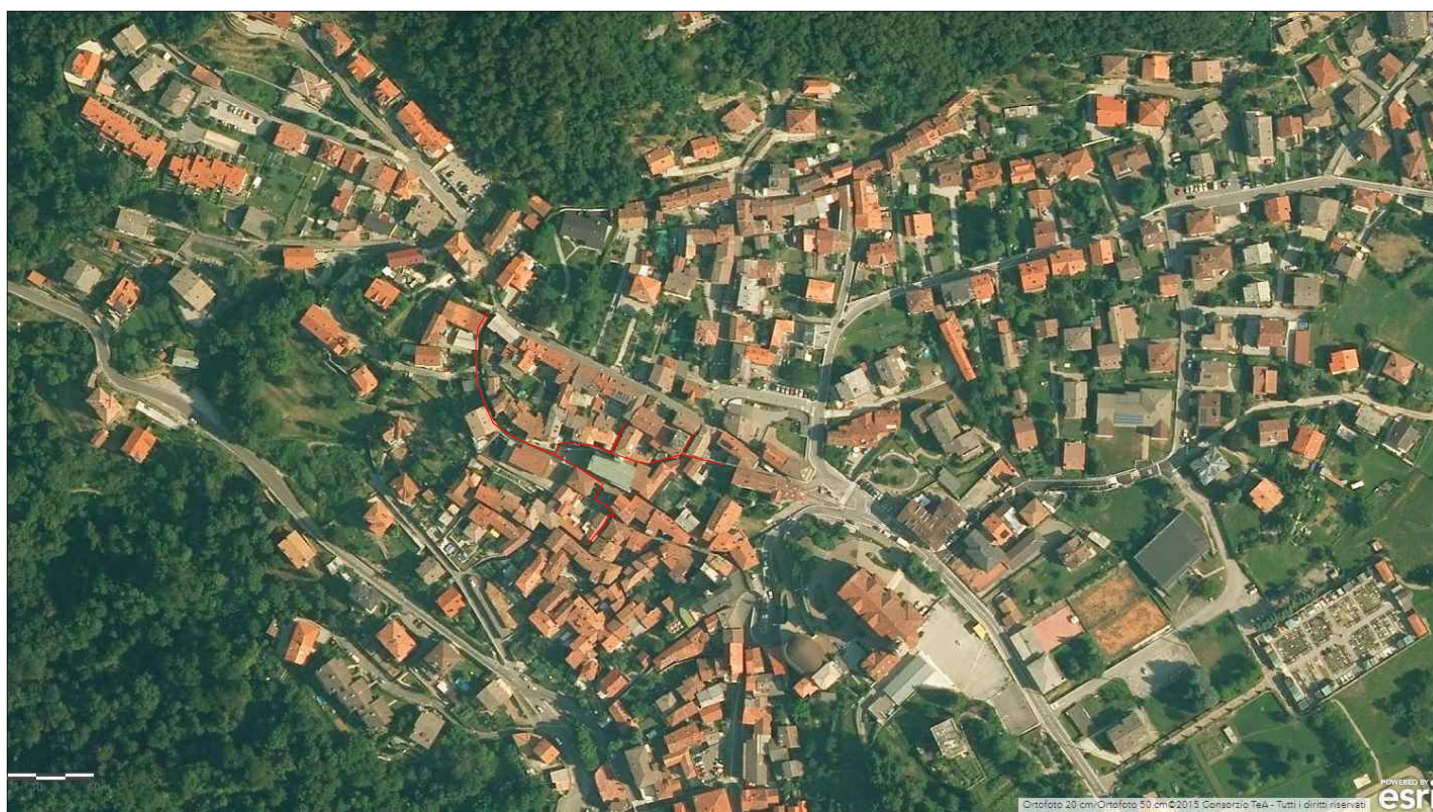
Fotografia satellitare 1998



Fotografia satellitare 2003



Fotografia satellitare 2012



Fotografia satellitare 2019

SURVEY

Il sopralluogo sul posto non ha evidenziato elementi particolarmente significativi. Si può notare un'omogeneità nella tecnica costruttiva degli edifici che sono collocabili temporalmente nel basso medioevo.





Oltre alla suddetta Torre dei Rota sono presenti lungo il tracciato altri edifici a più piani in pietre squadrate di cui uno (in parte ristrutturato) con sviluppo distributivo esterno.

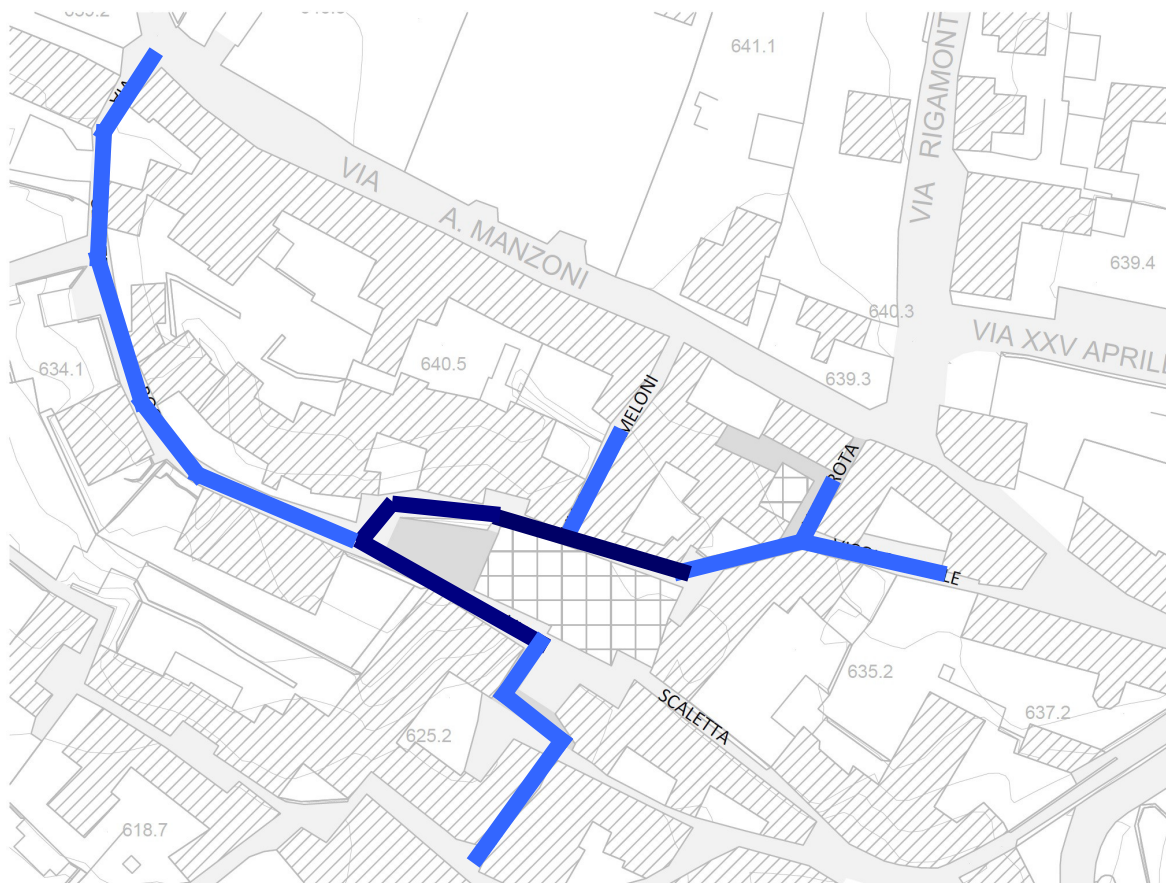
Lungo le strade si notano porte e portoni tamponati probabilmente a seguito del sopralzo della strada stessa e delle variazioni della composizione degli ambienti.

Trattandosi di lavori di sdoppiamento della rete fognaria e di sostituzione di acquedotto, gran parte dei percorsi è già stata oggetto di scavo in epoca passata per la posa di sottoservizi. Poiché la larghezza delle strade, ad eccezione di via Celeste Rosa, consente unicamente il transito pedonale, in occasione dei suddetti precedenti lavori è abbastanza probabile che tutto lo spazio disponibile sia già stato sconvolto.

Valutate le varie notizie e gli elementi emersi con le indagini sopra descritte si ritiene che la potenzialità archeologica delle aree interessate dai lavori sia alta nella zona della chiesa in quanto si ha notizia della presenza del cimitero mentre nelle restanti parti si possa definire media in quanto, nonostante i precedenti lavori, si potrebbero raggiungere livelli relativi alle fasi di impostazione del nucleo medievale ancora in posto.

TABELLA RIASSUNTIVA DELLA POTENZIALITA' ARCHEOLOGICA

Definizione	Descrizione	Colore
ASSENTE	Zona già definita senza rinvenimenti in occasione di lavori con assistenza archeologica eseguiti sul medesimo perimetro e profondità oppure lavori nei quali non sono previsti scavi	
BASSA	Situazione naturale antropicamente non favorevole o possibilità di rinvenimento sporadico di reperti in deposizione secondaria all'interno di materiale riportato	
MEDIA	Probabilità di rinvenimento di resti archeologici di cultura materiale e/o strutturali	
ALTA	Area con attestazione bibliografica di presenza antropica o edificato antichi	



Mappa della potenzialità

Sabina Ghislandi

dott.ssa Sabina Ghislandi

Benedetta Castelli

dott.ssa Benedetta Castelli

Paolo Corti

dott. Paolo Corti

Abbadia Lariana, 23 Dicembre 2019

Via Scaletta





Porzione finale via scaletta



Edificio con sviluppo distributivo esterno



Nei pressi della chiesa



Via Stretta Meloni



Portone tamponato



Via Tuzzano Rota



Tamponamento di architrave a volta



Vicolo Carale